

Dal 16 gennaio a Milano

Riapre dopo un anno la «Palazzina» di Fo

MILANO — Dopo quasi un anno di pausa — interrotta da rari dibattiti, incontri, discussioni — la Palazzina liberty riaprirà, martedì 16 gennaio, con un programma intitolato «Per ridere, riflettere, capire».

Questo il cartellone: i giorni 16, 17, 18 gli «Anfoclowns», in *Vadies e Lendleman*; dal 19 al 21, Roberta D'Angelo in *Cinecittà*; dal 23 al 25, Katie Duck in *Improvvisazioni*; dal 26 al 28 «I Tarantolati» del gruppo di Tricarico (Matera); dal 30 gennaio al 1° febbraio, Jay Natelle in *Variazioni*.

Il 2 febbraio Dario Fo, e vi resta fino alla metà di marzo. Il nuovo lavoro si chiama *Storia di una tigre e altre storie*, e vuole essere una continuazione di «Mistero buffo». Ambientato in Cina, parla di un soldato dell'armata rossa, il quale, ferito, viene abbandonato dai commilitoni, ma riceve conforto ed assistenza da una tigre e un tigrotto. A un certo punto però il milite fugge, finendo prigioniero delle truppe di Ciang-Kai-shek, si rivolta, combatte e, con l'aiuto di alcune tigri (fra cui le due che lo avevano soccorso) riesce a mettere in fuga gli avversari.

Per quanto riguarda il mese di gennaio, dal 25, al 26 ci sarà anche una serie di spettacoli mattutini: la Cooperativa Aramara, composta solo di donne, reciterà, per le scuole, *Biancaneve* (opportuna-mente riveduta e corretta).

Oltre ad un titolo, gli spettacoli di questa prima parte di stagione hanno, in comune, il fatto di essere realizzati da interpreti quasi completamente sconosciuti. «Ma braviissimi», replicano subito a «La Comune», «Altrimenti non li avremmo interpellati. D'altra parte, noi non abbia-

mo il rischio della sala vuota, perché Palazzina liberty, significa teatro di Dario Fo, perciò il pubblico non manca mai».

Qualche dato biografico sui protagonisti delle varie serate. Gli «Anfoclowns» sono Giuseppe Cederna e Memo Dini, rispettivamente studente in biologia e insegnante di educazione fisica. Insieme, dal 1977, raccontano di due clowns che, con linguaggio stravolto, dimostrazioni a vuoto, situazioni assurde e irreali, cercano di spiegare chi sono e cosa fanno.

Roberta D'Angelo è cantautrice e propone il «Rock aggressivo»: accompagnandosi con il pianoforte elettrico narra vicende e ambienti di uno sconsolato quartiere — Cinecittà — che ha ormai superato i duecentomila abitanti.

Katie Duck è danzatrice, mimo, clown, attrice; allieva di Etienne Decroux, ha fondato la «Fool School» di Amsterdam.

Il «Gruppo di Tricarico» presenta antiche canzoni popolaristiche meridionali, in particolare lucane, eseguendole con speciali strumenti musicali, usati, attraverso i secoli, nella tradizione locale. Jay Natelle, statunitense, laureato presso l'American Academy of Dramatic Arts, ha studiato mimo con Claude Kipnis, danza classica e jazz.

LA STAMPA

10126 TORINO

VIA MARENCO 32

DIR. RESP.

GIORGIO FATTORI